

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 30 - 10 aprile 2022



Domenica Delle Palme

Lo stupore

Ammirare Gesù non basta. Occorre "lasciarsi mettere in discussione da Lui", bisogna lasciarsi stupire e "passare dall'ammirazione allo stupore"

"Che cosa maggiormente stupisce del Signore e della sua Pasqua? Il fatto che Lui giunge alla gloria per la via dell'umiliazione. Egli trionfa accogliendo il dolore e la morte, che noi, succubi dell'ammirazione e del successo, eviteremmo".

"Vedere l'Onnipotente ridotto a niente. Vedere Lui, la Parola che sa tutto, ammaestrarci in silenzio sulla cattedra della croce. Vedere il re dei re che ha per trono un patibolo. Vedere il Dio dell'universo spoglio di tutto. Vederlo coronato di spine anziché di gloria.

Vedere Lui, la bontà in persona, che viene insultato e calpestato".

L'amore di Gesù "si avvicina alle nostre fragilità, arriva lì dove noi ci vergogniamo di più. E ora sappiamo di non essere soli: Dio è con noi in ogni ferita, in ogni paura: nessun male, nessun peccato ha l'ultima parola. Dio vince, ma la palma della vittoria passa per il legno della croce. Perciò le palme e la croce stanno insieme".

Tutto ciò "lo ha fatto per noi, per toccare fino in fondo la nostra realtà umana, per attraversare tutta la nostra esistenza, tutto il nostro male. Per avvicinarsi a noi e non lasciarci soli nel dolore e nella morte. Per recuperarci, per salvarci. Gesù sale sulla croce per scendere nella nostra sofferenza. Prova i nostri stati d'animo peggiori: il fallimento, il rifiuto di tutti, il tradimento di chi gli vuole bene e persino l'abbandono di Dio. Sperimenta nella sua carne le nostre contraddizioni più laceranti, e così le redime, le trasforma".

Francesco – 28 marzo 2021 – Omelia Domenica delle Palme

Le letture di oggi

Isaia 50,4-7; Salmo 21; Filippesi 2,6-11; Luca 22,14-23,56

«Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò».

Settimana Santa



SETTIMANA SANTA

le celebrazioni

LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ

Santa Messa alle 17.00 a seguire
ADORAZIONE fino alle 19.30.

GIOVEDÌ SANTO

ore 17.00

Santa Messa nella cena del Signore

PER I RAGAZZI E PER LE LORO FAMIGLIE

ore 20.30

Santa Messa nella cena del Signore

PER TUTTI

VENERDÌ SANTO

Ore 15.00

Via Crucis

Ore 20.30:

Azione liturgica nella Passione del Signore

SABATO SANTO

ore 21.00

Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA

SS Messe alle ore 10.00 - 11.15

LUNEDÌ DI PASQUA

Santa Messa ore 10.00

CONFESSIONI

Ci si può confessare nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì durante il tempo dell'Adorazione e il Sabato Santo dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Non si confessa durante le celebrazioni.

LA SEGRETERIA

della Parrocchia è attiva e funzionante tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle nove a mezzogiorno per dare informazioni, raccogliere richieste che saranno inoltrate tempestivamente a don Mauro.

Tutto ciò grazie alla disponibilità di alcuni volontari.

BATTESIMI

La Comunità cristiana è sempre entusiasta nell'accogliere nuovi fratelli e sorelle in Cristo!

Il Battesimo è origine di Grazia non solo per chi rinasce a vita nuova nell'acqua del fonte battesimale, ma per tutta la Comunità.

Invitiamo quindi i genitori a chiedere il battesimo per il proprio figlio, certi di un'accoglienza festosa.

Fissate un appuntamento per fare una chiacchierata con don Mauro.

EUCARISTIA A CASA

Rinnoviamo l'avviso che c'è la possibilità di ricevere l'Eucaristia a casa, da parte delle persone che si trovino in difficoltà a recarsi in chiesa per disabilità, anzianità, malattia. Don Mauro, il diacono Giovanni e i Ministri per l'Eucaristia sono disponibili a venire nelle vostre case in sicurezza. Telefonare in parrocchia 041615333.

anticipazioni

COSA CI ASPETTA A MAGGIO?

Maggio è il mese dedicato a Maria, perciò l'appuntamento sarà per

IL ROSARIO NELLE STRADE DELLA PARROCCHIA

e poi:

**LA FESTA PATRONALE
CON LA PROCESSIONE VOTIVA**

LA FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO

Riprenderà il tradizionale appuntamento con

LA "SAGRA" dal 26 al 30 maggio dopo due anni di interruzione forzata!

E, finite le scuole, chissà che non sia stato possibile organizzare

IL GREST!!

LA LUCE DI PASQUA

il messaggio di Giovanni

Per noi cristiani la salvezza scaturisce dalla Pasqua di Cristo. La Pasqua è Luce che dona speranza, è l'acqua che purifica è la verità che libera.

La Pasqua deve essere accolta come dono e vissuta come novità di vita. Consapevole di questo auguro che la risurrezione di Gesù ci liberi dal vuoto egoismo e dal disinteresse personale dando vita al sorriso generoso e alla mano tesa verso i propri simili più bisognosi. Buona Pasqua a voi e a vostri familiari.

Diac. Giovanni.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

ULIVI E DINTORNI

Questo numero di Segno di unità, il settimanale della nostra parrocchia, giunge nelle case di molti abitanti del nostro territorio insieme agli ulivi benedetti! I rami di ulivo erano il segno gioioso con cui gli abitanti di Gerusalemme accolsero Gesù che entrava in città per compiere il disegno di amore del Padre attraverso la croce e la Risurrezione.

A ognuno di voi giunga questo segno con tutta la stima della comunità cristiana per il cammino che state compiendo nella vostra vita. Siamo tutti impegnati a vivere la vita con le gioie e le speranze, le croci e le difficoltà che essa comporta; in essa si intrecciano luci e ombre, realtà che riusciamo a spiegare e riempire di senso, altre invece che sono avvolte nell'inspiegabile e talvolta nell'assurdo. L'entrata di Gesù a Gerusalemme avviene in modo umile e povero, a dorso di asino. Di lì a poco vivrà la sua passione che sappiamo essere un susseguirsi di eventi assurdi e caotici, ma al termine non c'è un sepolcro, ma l'incontro con il Risorto!

Che il sacchettino dell'ulivo accolto in casa vi aiuti ad avere memoria della presenza di Gesù che in modo silenzioso bussa alla porta della nostra vita per proporci di dividerla con lui.

RIGUADAGNARE

"Quello che erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo". Così dice il Faust di Goethe. I beni come le scoperte scientifiche, le scoperte e gli avanzamenti tecnici una volta acquisiti lo sono per sempre.

Non vale lo stesso per ciò che ereditiamo dai nostri padri, ovvero quel patrimonio di sensibilità umana, esperienze di vita, bagaglio spirituale e sapienza storica che ci deriva da chi ci precede anche solo di pochi anni. Ci si stupisce che sia offuscato il senso di orrore per la guerra, che la libertà non sia colta come un valore e che valori grandi come la solidarietà, la verità, il senso del sacrificio, l'accoglienza e il rispetto per ogni essere umano siano indeboliti nella coscienza di molti. Questi non sono scontati, ogni generazione in un certo senso deve ripartire da capo, ogni essere umano è un inizio ed è importante che in ogni famiglia e in ogni comunità non si smarrisca questa consapevolezza. Si dovranno sempre curare le fondamenta della casa perché la costruzione cresca solida, si dovrà sempre custodire la radice perché l'albero produca i suoi frutti. La Pasqua è questo per la fede, è la radice a cui ritornare sempre per non smarrire la grandezza di Gesù.

LO SPECCHIO

M'ha fatto bene e mi ha aiutato a pregare con l'atteggiamento dell'Adorazione la riflessione che un confratello ha proposto per spiegare l'adorazione eucaristica che noi vivremo nei prossimi giorni.

Stare davanti all'Eucaristia è come stare davanti ad uno specchio. Gesù vivo e presente ci aiuta a vedere ciò che c'è dentro ciascuno di noi. Solo che lo specchio, qualsiasi specchio ci permette di vedere l'esterno di noi. Solo Gesù ha questa forza e questo dono di poter guardare dentro di noi, di vedere la "verità". Mi ha fatto venire in mente quel semplice

contadino di Ars che passava un lungo tempo davanti al tabernacolo della sua piccola chiesa con questa convinzione: "Io lo guardo e Lui mi guarda".

Questo sguardo di Gesù non può mai lasciarci indifferenti, perché Lui guarda dentro; e se io lo guardo è per permettergli che anche Lui ci guardi e penetri quella scorza dura che a nessun altro è permesso penetrare, quella del nostro cuore.

Io ti guardo e vedo la tua Presenza, il segno più grande del tuo amore, il pegno dell'Amore che hai voluto lasciarci, non soltanto per non trovarci mai soli e abbandonati, ma anche per avere la gioia della Verità.

Tu mi guardi e vedi certamente nel mio cuore quel groviglio di fragilità e di debolezze, ma, in mezzo a queste, Tu puoi vedere anche il mio amore per Te. Signore, io credo in Te e Ti amo.

ripetiamo

S.O.S. ADOLESCENTI

A cura di Pastorale Familiare, Pastorale giovanile con la collaborazione dell'associazione Gremio di Bioetica, la scuola di teologia san Marco e il sito seme di vento

Nel prossimo mese di maggio, per tre giovedì di seguito (5, 12 e 19) alle ore 20.50 si terranno interventi in presenza presso il Centro Cardinal Urbani o in videoconferenza sulla piattaforma ZOOM. I relatori, tutti professionisti esperti dei vari settori, toccheranno argomenti che interessano la sfera dell'età evolutiva, sottoposta in questo momento sociale alle disordinate interazioni con il mondo della droga leggera, delle seduzioni e dei traneli del web, del rischio di isolamento sociale. Il tutto all'insaputa dei genitori, spesso ignari e lontani.

Sono quindi interessati genitori, educatori, insegnanti e tutte quelle persone che vivono a contatto con ragazzi e giovani adolescenti, i cui interessi spesso sfuggono alla attenzione del mondo dei "grandi".

Gli argomenti che verranno trattati nei tre appuntamenti riguardano rispettivamente *l'uso di cannabis tra adolescenti; adescamento on line e ipersessualizzazione dei bambini e adolescenti; manga e ritiro sociale degli adolescenti.*

È necessaria l'iscrizione da inviare a sposiefamiglia@patriarcatoveneziana.it indicando nome e cognome, parrocchia di appartenenza, modalità di partecipazione (in presenza o in videoconferenza) e a quale o quali incontri si vuole partecipare. Il termine per iscriversi è il 2 maggio prossimo.

SCUOLA PER L'INFANZIA

MADONNA DELLA PACE

Informiamo che ci sono ancora posti liberi per l'anno scolastico 2022-2023.

Per informazioni, iscrizioni eccetera visitate il sito della scuola: www.madonnadellapacemestre.it dove trovate un form con cui comunicare le vostre richieste, oppure scrivete all'indirizzo mail

madonnadellapacemestre@gmail.com

TORNANDO DA MALTA

la conferenza stampa di Francesco

Nel viaggio in aereo di ritorno da Malta, papa Francesco non si è sottratto alle domande dei giornalisti in un'improvvisata conferenza stampa che è durata poco, data la brevità del viaggio.

Ovviamente grande spazio ha avuto il tema della guerra in Ucraina, ma è stato toccato anche il tema della salute del papa e delle sue impressioni sul viaggio a Malta.

Riguardo alla salute, ha lamentato un problema al ginocchio con le conseguenti difficoltà nel camminare. Sulla sua visita a Malta, si è dichiarato contento per l'entusiasmo della gente. Si è soffermato poi sul problema dei migranti definendolo *«grave perché Grecia, Cipro, Malta, Italia, Spagna, sono i Paesi più vicini all'Africa e al Medio Oriente»*. Il papa ha auspicato un'intesa in Europa perché non si può lasciare il peso dell'accoglienza solo ai paesi del Mediterraneo. Ha ricordato le terribili condizioni in cui vivono nei campi di raccolta in Libia – dei veri e propri lager – coloro che vengono respinti. Francesco ha sottolineato che la sua visita a Malta si è conclusa proprio raccogliendo le testimonianze dei migranti e ha chiesto di meditare su questa situazione.

La guerra in Ucraina

Sui fatti di Bucha, di cui non era ancora a conoscenza, ha detto: *«Sempre la guerra è una crudeltà, una cosa inumana e va contro lo spirito umano, non dico cristiano, umano. È lo spirito di Caino. Io sono disposto a fare tutto quello che si possa fare; e la Santa Sede, soprattutto la parte diplomatica, il Cardinale Parolin, Monsignor Gallagher, stanno facendo di tutto, di tutto; non si può pubblicare tutto quello che fanno, per prudenza, per riservatezza, ma siamo al limite del lavoro»*.

Fra le possibilità c'è il viaggio. Ci sono due viaggi possibili: uno, me lo ha chiesto il Presidente della Polonia, di inviare il Cardinale Krajewski a visitare gli ucraini che sono stati ricevuti in Polonia. Lui è andato già due volte, portando due ambulanze, ed è rimasto lì con loro ma lo farà un'altra volta, è disposto a farlo. L'altro viaggio che qualcuno mi ha domandato, più di uno: io ho detto con sincerità che avevo in mente di andarci, ho detto che la disponibilità sempre c'è, non c'è un "no" a priori, sono disponibile».

A precisa domanda, ha ammesso che l'eventualità di un suo viaggio in Ucraina *«È sul tavolo, il progetto è lì»*. C'è da verificare la fattibilità del viaggio, la convenienza, l'opportunità. Si sta lavorando anche su un incontro con il Patriarca Kirill, magari in Medio Oriente.

I rapporti con Putin

Francesco ha rilevato come tutti i contatti con le autorità politiche sono state rese pubbliche, niente è stato tenuto riservato. Sul colloquio con il patriarca c'è una bella dichiarazione del patriarca stesso.

Il papa ha detto di aver sentito il Presidente della Russia a fine anno quando Putin ha chiamato per gli auguri, così come ha sentito due volte il Presidente dell'Ucraina. All'inizio della guerra *«ho pensato che dovevo andare all'Ambasciata russa per parlare con*

l'Ambasciatore, che è il rappresentante del popolo, e fare le domande e dire le mie impressioni sul caso. Questi sono i contatti ufficiali che ho avuto».

Francesco ha messo in evidenza il fatto di aver avuto ogni contatto possibile, dall'Arcivescovo di Kiev ai giornalisti, al rettore del seminario.

Il papa è in costante contatto con una giornalista argentina, che conosce da molti anni, Elisabetta Piquè, che si trova ad Odessa e prima a Leopoli.

Ha quindi espresso condoglianze per i giornalisti che sono rimasti vittime durante questo conflitto.

Le considerazioni sulla guerra

Ribadendo che tutti i suoi contatti con le autorità e rappresentanti politici sono pubblici, il papa ha dato un giudizio sul dubbio che ci siano guerre giuste e guerre ingiuste.

«Ogni guerra nasce da un'ingiustizia, sempre. Perché è lo schema di guerra, non è lo schema di pace. Per esempio, fare investimenti per comprare le armi. Mi dicono: ma ne abbiamo bisogno per difenderci. E questo è lo schema di guerra. Quando finì la Seconda Guerra Mondiale, tutti hanno respirato e detto "mai più la guerra: la pace!", ed è incominciata un'ondata di lavoro per la pace, anche con la buona volontà di non fare le armi, tutte, anche le armi atomiche, in quel momento, dopo Hiroshima e Nagasaki. Era una grande buona volontà».

Settant'anni dopo, ottant'anni dopo abbiamo dimenticato tutto questo. È così: lo schema della guerra si impone. (...) Noi non siamo capaci di pensare un altro schema, perché non siamo più abituati a pensare con lo schema della pace. Ci sono stati dei grandi: Ghandi e tanti altri, che menziono alla fine di "Fratelli tutti", che hanno scommesso sullo schema della pace. Ma noi siamo testardi! Siamo testardi come umanità. Siamo innamorati delle guerre, dello spirito di Caino. Non a caso all'inizio della Bibbia c'è questo problema: lo spirito "cainista" di uccidere, invece dello spirito di pace. (...) Vi dico una cosa personale: quando sono andato nel 2014 a Redipuglia e ho visto i nomi (dei caduti), ho pianto. Davvero, ho pianto, con amarezza. Uno o due anni dopo, per il giorno dei Defunti sono andato a celebrare ad Anzio, e anche lì ho visto i nomi dei ragazzi che nello sbarco di Anzio sono caduti: c'erano i nomi, tutti giovani. E anche lì ho pianto. Davvero. Non capivo».

Bisogna piangere sulle tombe. Io rispetto, perché c'è un problema politico, ma quando c'è stata la commemorazione dello sbarco in Normandia i Capi di governo si sono riuniti per commemorarlo; ma non ricordo che qualcuno abbia parlato dei trentamila soldati giovani che sono rimasti sulle spiagge. Si aprivano le barche, uscivano ed erano mitragliati lì, sulle spiagge. La gioventù non importa? Questo mi fa pensare e mi fa dolore. Io sono addolorato per questo che succede oggi. Non impariamo. Che il Signore abbia pietà di noi, di tutti noi. Tutti siamo colpevoli!».

(sintesi dalla conferenza stampa del Santo Padre nel volo di ritorno da Malta – domenica 3 aprile 2022 – fonte: sito della Santa Sede)